



Scusate le spalle.

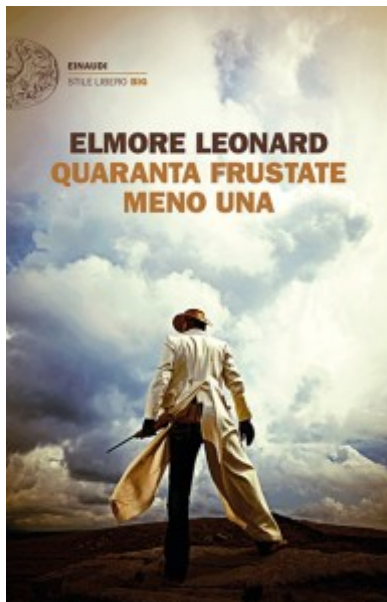
A volte succede che la vita ti porti lontano da dove sei abituato a vivere, e ti offra opportunità che prima non eri abituato ad avere, e ti presenti vassoi di **ricci di mare** laddove prima erano semplici piatti di pasta Barilla.



Ah, i ricci di mare...

È quello che è capitato a me.

Più che “scusate le spalle”, come recita il titolo, dovrei scrivere “**scusate la faccia**”, mi rendo conto, perché è un po’ da **faccia di cazzo** — mi si passi il francesismo — iniziare un lavoro capillare su un sito web dedicato ai libri e alla scrittura e poi, bellamente e tranquillamente, smettere di scriverci per tre mesi e passa (e conta che ti passa).



Appena pubblicato

Quindi, la mia vita è cambiata.

Non entro nei dettagli perché — vivaddio e vivalamadonna — questo *non* è un blog, né mai lo sarà: se volete i particolari della mia vita privata, sarà difficile trovarli — e, detto tra noi, che ve ne fate? Mica sono Riccardo Scamarcio (ma si chiama Riccardo, poi?).

In ogni caso, questo post è per scusarmi dell'assenza e per promettervi — o minacciarvi, a seconda dei punti di vista e dei sentimenti momentanei e/o duraturi di chi legge — che sto per riprendere l'attività.

Sono in cantiere un bel pezzo su [Quaranta Frustate Meno Una](#), romanzo appena uscito di Elmore Leonard (di cui mi vanto — *eccome se me ne vanto!* — d'essere il traduttore ufficiale), un paio di interviste a scrittori e scrittrici, un articolone sul libro di Mark Frost [Le vite segrete di Twin Peaks](#) (sì, ho tradotto pure quello) e una manciata di recensioni che mi sono rimaste indietro mentre ero impegnato a cambiare vita, modo di vivere, aria, alimentazione e — sì, anche questo — modo di autosomministrarmi la dose quotidiana di nicotina.

So, amici e vicini, scusate le spalle.

Anzi: scusate la faccia.

Stay tuned, perché sono tornato.
